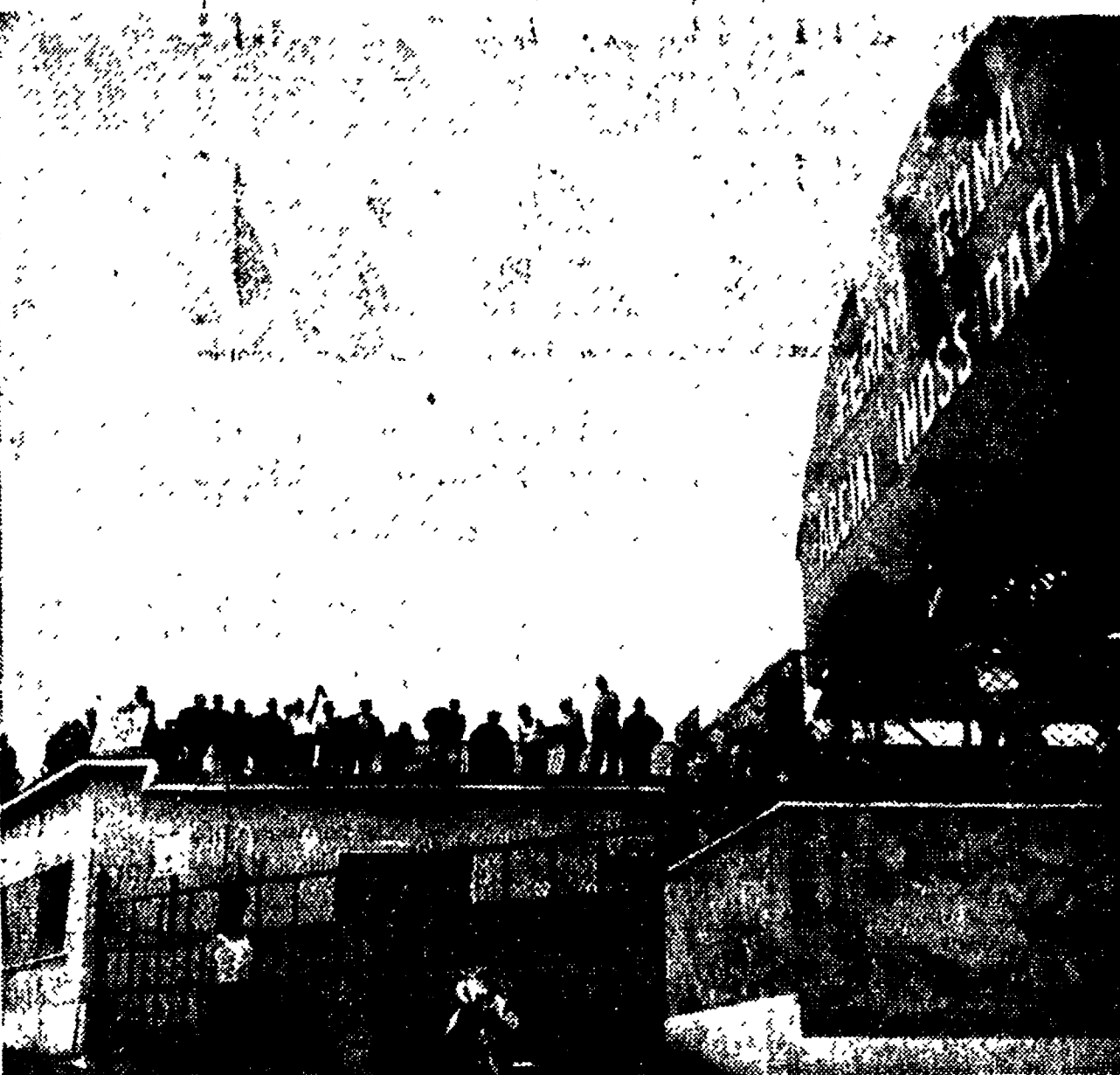


FERAM E RANIERI ANCORA OCCUPATE



Continuano le occupazioni della Feram e della Ranieri. I lavoratori sono decisi nel primo caso a respingere un grave arbitrio e nel secondo a impedire i licenziamenti in massa. I metallurgici dell'aciera e della ferriera di Roma, Feram - hanno occupato la fabbrica il primo luglio per costringere l'azienda a ritirare

il licenziamento dei loro compagni Giovanni Buttaroni, che fa parte del comitato direttivo della FIOM-CGIL provinciale. Il licenziamento è stato effettuato per chi non ha risposto alle pressioni e senza rispettare le modalità stabilite dall'accordo interconfederale. Con il soprano la direzione aziendale ha voluto passare

alla controffensiva dopo la lunga e tenace lotta degli operai per ottenere il premio di produzione; la manovra è stata ben compresa dai lavoratori e quelli hanno risposto nell'unico modo adeguato e cioè prendendo lo stabilimento. Leri mattina doveva aver luogo una trattativa presso l'Ufficio del Lavoro ma poiché la direzione

aziendale ha rifiutato di incontrarsi con un rappresentante della FIOM, la Commissione interna ha protestato respingendo l'incontro. Gli operai della Ranieri (nella foto a destra) sono in lotta per impedire lo smantellamento dell'azienda. Dopo 130 licenziamenti effettuati il mese scorso, l'azienda vuole licenziare

65 superstiti dipendenti e respinge la proposta del sindacato di rinviare qualsiasi provvedimento per un paio di mesi in modo da rendere possibile la fornitura di commesse da parte del Comune. I metallurgici delle due aziende hanno issato sui cancelli delle fabbriche occupate nu-

merosi cartelli per spiegare ai passanti i motivi della protesta: nel pomeriggio, per un'ora, hanno luogo ogni giorno clamorose manifestazioni. Si tratta di due lotte molto aspre ma importanti sia per la difesa dei livelli dell'occupazione e sia per impedire al padronato di effettuare licenziamenti arbitrari.

Il «pirata» in galera

Franco Lippera fuggiva da febbraio: da quando, cioè investì ed uccise, tornando da una rapina, lo scrittore Casimiro Fabbri. Lo sorpresero poi in casa di un'amica: fuggì sparando contro un poliziotto... Lo rintracciarono ancora a Bologna, seguendo le tracce dei rapinatori di una banca: si fece ancora largo a colpi di pistola... Ieri all'alba, a Caserta, non ha avuto il tempo di impugnare l'arma...

Si è risvegliato con le manette

Lo cercavano da sei mesi: in questo periodo erano riusciti a vederlo solo di spalle, un paio di volte, mentre fuggiva sparando. All'alba di ieri, infine, lo hanno preso a Caserta. Nonostante l'età (solo 25 anni), Franco Lippera stava diventando un personaggio da favola fra la malavita. Ora è a Regina Coeli dove risponderà di numerosi e gravi reati: omicidio colposo e omissione di soccorso dello scrittore Casimiro Fabbri (ucciso dall'auto guidata da Lippera, reduce da una rapina), rapina plurigravata, furti aggravati (circa 60 accertati), resistenza aggravata, conflitto a fuoco con gli agenti. Dopo l'ultima drammatica fuga da Bologna (sorpreso con tre complici in un appartamento era fuggito sparando alla disperata per le strade affollate della città emiliana), si era nascosto nelle campagne del Casertano in un casolare della sua amica Carla Consalvo (arrestata con lui), in località Conca Campana. Quando sono arrivati gli agenti della Mobile romana, a guida del dottor Scaglia — che aveva avuto una compiacente segnalazione, stava a letto con la donna, Dormiva profondamente: si è svegliato al contatto di una canna di mitra contro la sua fronte. Era fatta: la casa circondata, tre uomini armati nella sua stanza. Si è lasciato andare senza far storie. Alle 7 di ieri era già a San Vitale, pochi minuti dopo, esaurite le formalità, a Regina Coeli.

Arrestato lui la Mobile romana ha chiuso un lungo capitolo di furti in appartamenti, in negozi, di scippi e di rapine. Più o meno legati a Franco Lippera sono stati infatti 62 persone, tutti ormai a «riposo» forzato. I poliziotti seguivano le tracce di Franco Lippera fin dal 19 febbraio. In quella sera il giovane era di ritorno da una rapina commessa al Nomentano ai danni di una tabaccheria, Guidava una «Giulia» rubata a velocità sostenuta. In piazzale delle Crociate, poco prima di imboccare la Tiburtina, la potente vettura si trovò la strada sbarrata da una corda, nel venticinquesimo urto il conducente di quest'ultima, lo scrittore Casimiro Fabbri, ripartì gravissimamente ferito e morì il giorno dopo. Franco Lippera e i suoi amici riuscirono a fuggire, prima a piedi, poi a bordo di un taxi rubato davanti al Verano. Pochi giorni dopo, però, la Mobile ne arrestò cinque: libero restava solo lui. È irrimediabile.

Gli uomini del dottor Seirè scoprirono il suo ricapito: l'appartamento di una giovane donna in viale Marconi. Gli tesero l'agguato circondando la casa, poi bussarono. Il giovane si gettò in una finestra (stava primo piano) nel cortile, di cui qui, rompendo la vetrata d'ingresso, raggiunse la strada. L'agente Orsini cercò di bloccarlo, ma si sentì passare accanto la prugna di pistola a pochi centimetri dal viso.

Poi, gli agenti cercarono di metterlo dentro tutti e quattro: che avrebbero potuto essere il che avrebbero passato quindi da San Vitale per finire in carcere, con varie denunce. Un'altra «sofferta», il 26 giugno, segnalò la presenza di Lippera a Bologna: era stata commessa un'altra rapina, ai danni di una banca. Altri appostamenti: altra furtiva accensione di una pistola. Nelle mani dei poliziotti bolognesi restarono Umberto Lo Bue, Franco Piccillo e Antonio Volanti, tutti i romani.

Infine, 6 giorni fa, un'altra segnalazione, questa volta da Caserta, la partenza dei poliziotti da Roma, la cattura dopo le precauzioni di massima e la pericolosità del ricercato imponente.

Il giorno piccolo cronaca Oggi domenica 5 luglio (197-199). Onorevole Antonio il sole sorge alle 4,42 e Luna nuova il 9.

Cifre della città Ieri sono nati 79 maschi e 67 femmine. Sono morti 24 maschi e 18 femmine dei quali 3 minori dei quali sono stati celebrati 103 matrimoni.

Laurea Il dott. Enrico Di Marco, giornalista, bibliotecario, funzionario del Fondo Nazionale di Previdenza per i lavoratori, è stato nominato direttore del giornale quotidiano, ha conseguito, presso l'Università internazionale para americana, la laurea in scienze psico-sociologiche ed ha ottenuto la laurea presso questa Università. Complimenti vivissimi.

Farmacie Acella: Via Matteo a Ripa n. 10. Bocca: Via Aurelia, 413. Borgo-Aurelio: via della Conciliazione 35. Celio: via Cellimontana 9. Centocelle-Quartuccio: piazza dei Mirri 1; piazza Quicquillo 11-12; via Tor de Schiavi 281; via Pretestina 423. Esquilino: via Cavour 62; via Cavour 63; via Emanuele Filiberto 145; via dello Statuto 35-A. Flaminio: via Fredo Missale Flaminio; via del Vignola 95-B. Garbatella-S. Paolo-Cristoforo Colombo: piazza Navigatori 30; via Giacomo Bigli 10. Gianicolo: via Fontanelle 92. Gianicolo: via del Trullo 290. Marconi (Staz. Trastevere): via Marconi 100. Mazzini: piazza S. Maria. Monte Mario: viale Turba 14-16. Medaglietta d'oro: via C. Sinzio 26. Monte Mario: viale Salaria n. 15. Monte sacro: Corso Sempione 23; viale Adriatico 107; piazza Leone. Monte Verde: viale Verde; via Barilli 1. Monte Verde Nuovo: via Circonvallazione Interna 189. Montebello: via Umana 11; via Nazionale 245. Nomentano: via G. B. Morgagnani 2; via S. Polvere 41. Parioli: via Bertolini 5; via T. Salvini 47. Ponte Milvio: viale Salaria n. 15. Portuense: via S. Maria della Vittoria 36. Portuense: via Portuense 425. Prati-Trionfale: viale Salaria n. 25. Prati-Trionfale: via Tibullio 4; via M. Dionigi 33. Prati-Trionfale: via Prati-Trionfale n. 37. Prati-Trionfale: via S. Maria della Vittoria 36. Prati-Trionfale: via S. Maria della Vittoria 36. Prati-Trionfale: via S. Maria della Vittoria 36.

Il partito Federale Mercoledì 8 alle 17 sono convocati il Comitato federale e la C.F.C. nel salone di via delle Botteghe Oscure per discutere sulla situazione politica.

Gruppo capitolino Domani in Federazione alle 16,30 è convocato il gruppo consiliare comunista.

Comizi Labaro, ore 15 comizio con Claudio Cianca; Galliano, ore 18 comizio con Mario Mammi; Velletri, ore 18,30 comizio con Luca Pavolini; Montecompatri, ore 18,30 comizio con Giovanni Ranalli; Zagarolo, ore 10 comizio con Carracci; Pratone, ore 18,30 comizio con Allegria; S. Cesare, ore 18 comizio con Lucio Buffa; Rignano, ore 18,30 comizio con Carracci; Pratone, ore 18,30 comizio con Remo Marietta e Quagliotti.

«Amici Unità» Domani, alle 19,30 presso l'Unità in via dei Taurini 19, piano 1, è convocato il Comitato provinciale «Amici dell'Unità». All'ord. g. «Convegno Provinciale Amici dell'Unità».

L'Associazione della Stampa Romana partecipa con immenso dolore la morte avvenuta ieri sera in Roma del dott. PELLEGRINO PELLECCIA

Segretario dell'AS.R. da oltre un decennio, Vice Presidente dell'Istituto Nazionale di Previdenza dei Giornalisti Italiani, L'Associazione, unendosi al lutto della Famiglia, ricorda l'abnegazione e infaticabile opera del caro collega scomparso a beneficio di tutti i colleghi, e l'impareggiabile azione a vantaggio del giornalismo italiano e delle sue organizzazioni sindacali e previdenziali.

I funerali si svolgeranno lunedì 6 luglio alle ore 10 nella chiesa di Santa Croce in via Guido Reni al Flaminio. Il Presidente e il Consiglio Direttivo dell'Associazione della Stampa Romana comunicano la immatura perdita del Segretario dell'AS.R. PELLEGRINO PELLECCIA e si associano al dolore della Famiglia e al lutto della categoria.

La Federazione Nazionale della Stampa Italiana prende viva parte al cordoglio dell'Associazione della Stampa Romana e dell'Istituto Nazionale di Previdenza dei Giornalisti Italiani - Giovanni Amendola - per l'imatura scomparsa del dott. PELLEGRINO PELLECCIA che per molti anni fece parte del Consiglio nazionale federale. L'Istituto Nazionale di Previdenza dei Giornalisti Italiani - Giovanni Amendola - annuncia con profondo dolore la morte del suo Vice Presidente. Dott. PELLEGRINO PELLECCIA di cui ricorda l'instancabile ed apprezzata attività svolta a favore della organizzazione previdenziale e assistenziale del giornalismo italiano e al servizio della categoria. Il Sovraincidente e il Comitato Direttivo del Circolo della Stampa Romana si associano con profondo dolore al lutto che ha colpito il giornalismo romano con la morte del dott. PELLEGRINO PELLECCIA.

Intervista col compagno Trivelli

Un dialogo più aperto

Il significato della manifestazione di San Giovanni I nuovi accenti nella D.C. su una politica per Roma e la recente presa di posizione del PSI - Iniziativa del Partito

Il compagno Trivelli, segretario della Federazione comunista romana, ci ha rilasciato una intervista sugli sviluppi della situazione politica e sulle sue preoccupazioni nella Capitale. A Trivelli, innanzitutto, abbiamo chiesto di illustrarci il significato della grande manifestazione di San Giovanni con Togliatti e Amendola.

Credo che esso consista innanzitutto nell'aver marcato fortemente, in questo momento di crisi politica nella quale qualcuno ha voluto inserire una scomposta agitazione di destra insieme a oscure minacce autoritarie, la presenza combattiva, decisa, vigilante del nostro Partito e delle masse popolari. Capite che il nostro Partito sulla base di una ferma e chiara posizione politica unitaria. Con la grande manifestazione di San Giovanni (una delle più grandi che si ricordino fuori delle campagne elettorali) abbiamo ancora una volta fatto sentire la nostra voce per rivendicare un nuovo governo e una politica nuova e per far comprendere a tutti che le forze popolari della Capitale d'Italia e Lazio svolgono degnamente alla loro funzione avanzata nella lotta per una nuova maggioranza, e che vigilano contro ogni pericolo d'involutione antidemocratica. Nessuno deve dimenticare che i comunisti sono forza decisiva a Roma e che, insieme alle forze democratiche, costituiscono un baluardo invincibile a presidio delle istituzioni democratiche.

Desidero qui pubblicamente ringraziare tutti i compagni, tutte le nostre organizzazioni per la sensibilità politica dimostrata, per il lavoro compiuto, per tutto quanto, insomma, è stato fatto allo scopo di assicurare alla manifestazione di San Giovanni il successo che le è stato assicurato.

Naturalmente, partiremo da quella grande giornata di sviluppo una vasta iniziativa politica. Nella situazione attuale, rilanciamo la necessità di una ripresa di nuovi rapporti e di un discorso politico nuovo, unitario con i compagni socialisti. La prima fase di un dialogo e di un rapporto politico particolare con le masse e le organizzazioni cattoliche e democristiane.

Vuol precisare? La crisi del governo Moro non può non aver generato una serie di dubbi, interrogativi, problemi fra gli elettori, gli iscritti, i quadri democristiani, e più in generale nel mondo cattolico. Questi cittadini, questi lavoratori, queste forze del medio e basso non possono non chiedersi dove è andato a finire tutto l'ambizioso e positivo rinnovamento proclamato al Congresso di Napoli dalla D.C., non possono non domandarsi se tutto è finito nello squallore di una politica che si riduce a perseguire la disgregazione del PSI e quindi a protrarre ancora un po', con tali miserevoli accorgimenti, il momento storico di questo paese. Noi comunisti di dibattito. Poi vogliamo continuare un discorso (che è anche una lotta) sviluppato in Consiglio comunale sui gravi problemi di Roma. Ho letto il discorso del compagno democristiano Darida. Esso contiene alcuni punti sui quali si può aprire un più generale dibattito. Fra questi l'affermazione nostra da gran tempo della necessità di dare a Roma ed alla regione una diversa struttura economica. In secondo luogo la necessità di un vasto decentramento comunale che sia fatto democratico e non puramente amministrativo. Infine ho visto che Darida si è, in questo modo, avvicinato alla nostra posizione che considera del tutto insufficiente e sbagliata una politica per Roma che si basi esclusivamente o quasi sul concetto delle «leggi speciali». La prima cosa che salta agli occhi è il fatto che questo discorso è palesemente in contrasto tanto con il bilancio presentato dalla maggioranza

Dal «jet» per Caracas alla Neuro

Imbottito di soldi ma senza biglietto

Un giovane malato di mente, che voleva emigrare in Venezuela pur essendo sprovvisto del visto d'espatrio, è rimasto tre giorni e tre notti, senza mangiare, nell'atrio dell'aeroporto di Fiumicino, in attesa che i suoi parenti, che abitano a Novi Pella, in provincia di Salerno, se lo venissero a riprendere. In tasca non aveva una lira: durante la sua forzata permanenza al «Leonardo da Vinci» ha bevuto solo una birra che gli è stata offerta dai poliziotti del posto fisso. Nella valigia aveva tutti i suoi risparmi: 8 milioni e mezzo in un libretto di conto corrente bancario e travellers cheques per centinaia di migliaia di lire, ma non ha voluto toccarli. La triste avventura di Nicola Guzzo è iniziata il 2 luglio. Il giovane (ha 30 anni e soffre dall'adolescenza di disturbi all'orientamento psichico) era già salito su un aereo in partenza per Caracas, quando i funzionari delle avio-linee si sono accorti che non c'era nella lista d'imbarco. In effetti il Guzzo non aveva ancora fatto il biglietto.

È stato preso in consegna dagli agenti della polizia di frontiera i quali si sono subito resi conto che le sue condizioni mentali non erano normali ed è stato quindi trasportato alla Neuro.

Lo hanno trattenuto in attesa di chiedere informazioni al suo paese d'origine ed è venuto fuori che si era allontanato da casa senza avvertire nessuno. Da Novi Pella i suoi parenti sono partiti subito per raggiungerlo e lui è stato lasciato ad aspettare nell'atrio dell'aeroporto, sorvegliato discretamente dai poliziotti. Non ha fatto assolutamente nulla nelle lunghe ore della sua forzata sosta; non si è quasi mai alzato dalla poltrona. I poliziotti gli hanno chiesto se avesse i soldi per mangiare almeno un panino: «Li ho — ha risposto mostrando il frutto dei suoi risparmi — ma non voglio spenderli qui. Mi servirebbero per iniziare una nuova vita in Venezuela».

Ieri pomeriggio, infine, sono arrivati i suoi parenti. Dopo avergli fatto un'inezione calmante lo hanno fatto salire su un'aereo che è partita per Salerno. Sono stati costretti a dirgli, per convincerlo a partire, che sarebbero andati solo al consolato venezolano, per ottenere il visto.

Contadino a Mazzano Stritolato dal trattore Schiacciato da un trattore, un giovane contadino di 34 anni, padre di due figli, è morto ieri alle 11 a Mazzano Romano. Giulio Pizzuto stava ritornando a casa insieme al cognato, Renato Cupellone di 30 anni, che guidava la macchina. Percorrevano una strada di campagna quando è avvenuta improvvisa la disgrazia: il trattore, che trascinava un rimorchio carico di grano, forse per un guasto alla trasmissione o per una buca del terreno, si è impennato su di un lato e si è poi ribaltato pesantemente. Giulio Pizzuto è rimasto col capo sotto i cingoli d'acciaio della motrice: è morto sul colpo. Il Cupellone, invece, dopo un volo di qualche metro è finito al di là della strada ferendosi leggermente ad una gamba. Sono accorsi alcuni contadini che stavano lavorando poco lontano, hanno cercato di soccorrere il più grave degli infortunati, ma si sono accorti subito che non c'era più nulla da fare.

E' morto Oreste Petrolini Oreste Petrolini, il figlio di Ettore, il grande comico degli anni 20, è morto ieri nell'ospedale Fatebenefratelli dove era stato ricoverato dopo il grave incidente stradale nel quale, l'altra sera, era rimasto coinvolto. Le condizioni del Petrolini durante la malattia erano migliorate, ma nel pomeriggio, per complicazioni di carattere circolatorio, è deceduto. La donna che si trovava insieme al Petrolini al momento dell'incidente, Elena Venanza, è ancora ricoverata in gravi condizioni al San Giacomo.

Trova il marito ucciso dal gas Un uomo, rimasto ucciso dal gas nella sua abitazione, è stato trovato ieri dalla moglie che rientrava in casa. È accaduto in via Val d'Ossola 105; la signora Anna Maria Pagliuca ha trovato suo marito Giovanni Baldini, di 36 anni, accasciato al suolo, nella cucina dove l'aria era saturata di gas. La polizia non ha potuto ancora stabilire se si tratti di suicidio o disgrazia.

CONDIZIONATORI ARIA

di tutte le migliori marche

- PHILCO
- ARIEGEL
- GENERAL ELECTRIC
- C.G.E.
- WESTINGHOUSE ecc.

Condizionatori ad acqua

CONDIZIONATORI PORTATILI ORIGINALI INGLESI

125.000

TECNICI SPECIALIZZATI PER SOPRALLUOGHI E PREVENTIVI SENZA IMPEGNO

VENDITA ANCHE RATEALE

Radionittoria

VIA LUISA DI SAVOIA 12-12-12 (Piazzale Flaminio)

Filiale Parioli VIA STOPPANI 12-14-16 (Piazza Ungheria)

VIA ALESSANDRIA 220 8 - Angole Via Novara

Macellerie chiuse per domani

Domani pomeriggio macellerie chiuse per protesta. Così ha deciso l'Associazione esercenti macellai che ha indetto per il giorno 19 un'assemblea straordinaria della categoria per discutere l'adesione all'Associazione sono chiamati ad esaminare la difficile situazione determinata dalla categoria in conseguenza dell'abuso di consumo segnalato dal Comune di Roma. L'abuso dell'ente riguarderebbe la vendita di carne congelata. A questo proposito l'associazione Macellerie ha anche presidente dell'Ente di Consumo, ha inviato una lettera per ristabilire la verità del fatto e che l'organizzazione di categoria terrebbe nascosta ai propri associati. Mammì illustra nella lettera le proposte da lui formulate al direttivo dell'Associazione, che non sarebbe stata per le sue conoscenze degli associati e che mirano a facilitare al massimo la concessione di autorizzazioni per la vendita di carne congelata ai rivenditori che ne facciano richiesta.

Officine

Feroli (elettrici), viale Regina Margherita 247-248, tel. 865146; Antonelli (riparazioni - elettrici), via Livorno 59, tel. 425.576; Salberg (riparazioni carburatori e elettrici), via Olevano Romano 5 (angolo via Penetone) tel. 252.552; Proietti (riparazioni - elettrici - carburatori), via Cavour 202; Forzi (Forzi opzionali), tel. 688.714; Supergarage Anelli (riparazioni - elettrici - carburatori), via Baldo degli Ubaldi 113, tel. 622.1374; Albini (riparazioni - elettrici), via Vercelli 73; Benetti (Benzini Volkswagen Service (riparazioni), viale Asia 5 (EUR) viale Principe di Savoia 35, tel. 973.193; (riparazioni - elettr.), via Benedetto Bordoni 18 (Marrancella); (riparazioni - elettr.), via Val di Lanzo 57; Tiberti (riparazioni - elettrici), viale Salaria n. 15; (Carrozzeria) Officina Elettrica, via Giacomo Rho, n. 512.9284; Soccorso Stradate, segreteria telefonica n. 116; Centro Beezzy A.C.R.E. via Cristoforo Colombo 261, telefono 510.910.

Officine

Off. Lido: Officina S.S.S. n. 353, via Vasco de Gama 61, tel. 6.026.505; Officina Lambertini A. Siaz, Servizi, Arpa, P.le della Posta, tel. 6.026.509; Officina De Lellis, via Roma 46, n. 611, tel. 8.8.8. n. 395; Morbinati, via Fontana, tel. 908.025.